

Dolore tra gli emigrati in Francia per la tragica morte dei 4 fratellini

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Londra: una bomba esplose alla Camera dei Comuni

A pag. 12

I RISULTATI DELLE ELEZIONI REGIONALI SEGNAANO UN NETTO SPOSTAMENTO A SINISTRA

SPLENDIDA AVANZATA DEL PCI IN SARDEGNA Successo del PSI - Dura sconfitta della DC

I comunisti avanzano impetuosamente rispetto alle regionali del 1969 (da 15 a 22 seggi) e superano le politiche del '72 in cui si erano presentati insieme al Psd'A - Secca perdita per il MSI dei voti ottenuti alle politiche (dall'11,3% del 1972 al 7,8%) - I democristiani arretrano fortemente in percentuale sul '69 e sul '72 perdendo quattro seggi - Migliora anche il PSDI - Dichiarazione del segretario regionale del PCI Birardi

Indicazione politica

DAI DATI delle elezioni sarde... per il rinnovo del Consiglio regionale, emerge un netto spostamento a sinistra...

Dichiarazione di Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha fatto la seguente dichiarazione: « Il risultato delle elezioni regionali sarde rappresenta una splendida vittoria del nostro partito che avanza impetuosamente rispetto alle regionali precedenti e migliora il notevole risultato ottenuto nelle ultime elezioni politiche... »

to che avevano conquistato nel 1972. Chi aveva puntato sul voto della Sardegna per una sorta di rinvolto rispetto alla vittoria del "no" nel referendum, e questo obiettivo aveva perseguito ricorrendo a tutti i mezzi e ai più deteriori strumenti del clientelismo, della corruzione e del sottogoverno, riceve una dura lezione. Anche dal voto sardeo esce dunque confermata l'indicazione politica - fondamentale del referendum. L'illusione è cambiata, e sono cambiate anche la Sardegna e il Mezzogiorno. Il declino della DC e della sua egemonia è un fenomeno profondo che si manifesta anche in una ele-

zione come questa. Il contrasto tra una direzione politica vecchia e fallimentare e un paese che vuole andare avanti sulla via di una larga intesa tra le forze popolari, di un rinnovamento delle strutture economiche e sociali ma anche del costume politico e dei metodi di governo, tende a farsi sempre più acuto. Questa è la contraddizione di fondo che bisogna sciogliere al più presto e per affrontare la quale esistono ormai in Sardegna le condizioni. Il risultato elettorale premia una giusta politica e l'impegno tenace e intelligente delle nostre organizzazioni della Sardegna».

CAGLIARI, 17

Un generale spostamento a sinistra, con una netta avanzata del PCI e del PSI; un secco calo della DC; la tenuta dei partiti laici minori; il pesante ridimensionamento della destra neofascista; la quasi scomparsa dei liberali; questi i risultati delle elezioni sarde, dai primi dati pervenuti. A una splendida avanzata del PCI (che assorbe tutti i voti del PSIUP e guadagna ancora) si aggiunge il risultato assai brillante del PSI e un regresso della Democrazia cristiana di oltre sei punti. I primi dati segnano un aumento comunista di notevole portata rispetto alle regionali del '69 e, anche, rispetto alle elezioni politiche. A Cagliari città - secondo i dati ancora parziali - il nostro partito aumenta di oltre sei punti. Analoghi, ottimi risultati pervengono dai centri della provincia del Nuorese, del Sassarese. A Samatzai, Ballao, Guspini, Nuraminis, Villasimius, La Maddalena, Quartu, Villasor, Pula, Gesturi, Paul Arborei, Carloforte, Gonnesa, Siliqua, Villamassargia, Gonnusfanadiga, a Cagliari, Sassari e Nuoro, in tanti e tanti altri centri di antica tradizione democratica il PCI va avanti con aumenti percentuali che variano dal 4 al 12 per cento.

A tarda notte i dati definitivi confermano la schiacciante affermazione del PCI e delle sinistre in tutte le 172 sezioni: il PCI con oltre 213 mila voti e il 26,8%, in percentuale - conferma la sua grande avanzata del 7,7% rispetto alle precedenti regionali del '69, rispetto alle politiche del '72 (insieme con il PSIUP). Nella provincia di Sassari il dato finale segna un progresso del 6,1 in percentuale e di 2 seggi nella provincia di Nuoro sei punti in più e un seggio in più. La Democrazia cristiana perde un seggio, mentre a Sassari - malgrado la perdita del 3% - conferma i dieci seggi a scapito dei liberali, che perdono il loro seggio. Sineas, Sassari, perde il suo seggio. Nella provincia di Nuoro la lista dei socialisti (con poco più di 7000 voti, non ha ottenuto, come era previsto, nessun risultato concreto, ma ha tolto alle sinistre certamente un seggio, favorendo, con il gioco dei resti, la DC e il MSI.

I fascisti vedono dimezzata la loro forza elettorale, e solo l'accorpamento delle liste consente una migliore utilizzazione dei resti e il recupero di un seggio a Cagliari e Nuoro. I sardisti perdono circa un punto a Nuoro e il loro seggio al Consiglio regionale; a Cagliari il loro seggio è conservato. I repubblicani perdono rispetto alle precedenti regionali e alle politiche e confermano il solo seggio di Nuoro. I socialisti democratici perdono un seggio a Cagliari e ne confermano due, e con un seggio a Sassari scendono da 4 a 3 i consiglieri regionali.

Il PSI conserva il seggio di Nuoro e i due di Sassari, e in entrambe le province ottiene un grosso risulato. I risultati provvisori danno una perdita di tre seggi alla DC che ne ottiene 14 e una grande avanzata del PCI che passa da 9 a 15 seggi; il PSI passa da 2 a 3 seggi. Complessivamente la nuova Assemblea sarde sarà composta - secondo i dati della Regione alle 11 di notte - da 44 consiglieri regionali: 32 repubblicani (11,32 democristiani (36), 1 liberale (3), 6 missini (4).

Si tratta - com'è ben chiaro - di una grande avanzata del PCI che si manifesta in tutti e tre i seggi del 23 seggi del precedente Consiglio (quindici comunisti, tre psuppini, cinque socialisti) a 31 seggi, con un balzo in avanti di 8 seggi. Il nostro partito - che alle regionali del '69 - aveva 15 seggi, recupera integralmente la rappresentanza psuppina e conquista infine altri quattro seggi. L'egemonia democristiana è finita in Sardegna.

La Sardegna è cambiata. Si era avuta una prima avvisaglia alle elezioni politiche del '72, quando la DC registrò una perdita secca di oltre tre punti a favore della destra fascista, ma allo stesso tempo, il nostro partito (che si presentava con il Psd'A) ebbe un eccezionale balzo in avanti, ottenendo il 23% dei voti. Il successivo risultato del referendum confermò questa linea di tendenza, questa scelta laica e progressiva.

Il voto odierno contiene un'altra precisa indicazione, che si può trarre se teniamo conto del pesante ridimensionamento dello schieramento di centro-destra, dalla DC, ai liberali, ai fascisti di Almirante. La popolazione sarde ha espresso un giudizio ancora più netto di quello espresso dal voto del 12 maggio. Il malgoverno della

Giuseppe Podda (Segue in ultima pagina)

Assemblee unitarie nelle fabbriche



Forti assemblee si svolgono in tutte le fabbriche per chiedere una soluzione rapida e positiva della crisi. Ieri, il segretario della CGIL, Lama ha parlato a Terni, alle Acciaierie e alla Polymer, di fronte a migliaia di lavoratori. Forti assemblee anche a Reggio Calabria, a Pordenone, a Venezia e, da oggi, negli stabilimenti industriali fiorentini. In cinque comuni della provincia di Reggio Emilia, per giovedì, è stato proclamato uno sciopero di due ore.

RIEPILOGO GENERALE

Risultati definitivi di tutte le 1724 sezioni

Table with 4 columns: Liste, Regionali '74, Regionali '69, Politiche '72. Rows include PCI, PsdA, PSIUP, Marx L, PSI, PSI-PSDI, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, and Altri.

(*) Il Psd'A aveva candidati nelle liste del PCI alle elezioni politiche del 1972.

Uccisi a colpi di pistola il custode e un simpatizzante

DUPLICE OSCURO OMICIDIO NELLA SEDE MSI A PADOVA

Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci sono stati trovati già morti. Il figlio di una delle vittime ha gridato rivolto alla sede neofascista: « Siete stati voi ad ucciderlo » - Contrasti e lotte interne

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 17. Un impiegato della federazione missina di Padova e un altro simpatizzante del partito di Almirante sono stati freddamente assassinati questa mattina alle 10 da un ignoto killer nei locali di via Zabarella 4 sede della federazione del MSI di Padova. La notizia ha raggiunto i giornalisti che stazionavano nel vicino tribunale. I quali sono arrivati prima degli inquirenti nei locali del MSI, alle 10,20: all'interno, pochi metri di distanza, sono stati trovati i due cadaveri a terra in una stanza che funge da anticamera dell'ufficio del segretario provinciale. Il primo a essere riconosciuto (una pallottola di pistola, sembra calibro 7,65, lo aveva colpito alla tempia sopra l'occhio destro, era fuoriuscita, aveva forato la porta dell'ufficio del segretario, i vetri di una finestra ed era ricaduta in strada) è stato Giuseppe Mazzola di 60 anni,

Secondo Gianni Swich, esponente del MSI padovano, il Giralucci aveva presentato domanda per l'iscrizione da alcuni giorni; cosa fece questa mattina nella sede della federazione, non si sa. Oscuro l'episodio, braccianti nel buio gli inquirenti la stessa ricostruzione dei fatti presenta varie contraddizioni. Tanto più incredibile appare la precipitosa dichiarazione di Almirante il quale prima che alcun indizio chiaro fosse ancora emerso dalle indagini ha voluto parlare di « clima di guerra civile » ed ha voluto collegare il terribido assassinio con quella che egli impudicamente ha osato definire « la clinica speculazione politica sui morti di Brescia ».

I compagni Busetto, Pellucani, Pegoraro, Astolli Marini, Michele Sartori (Segue a pagina 5)

La richiesta del PCI illustrata da Natta alla Camera

Siano portati in Parlamento i motivi della crisi di governo

Trasmessa ufficialmente dal Consiglio dei ministri la decisione di Leone di respingere le dimissioni del governo - Oggi il « vertice » quadripartito - I primi commenti alle elezioni sarde

Alla vigilia del « vertice » quadripartito, che si svolgerà oggi, a Villa Madama con la partecipazione dei dirigenti dei partiti governativi e dei ministri finanziari, il PCI ha sollevato ieri alla Camera il problema di una piena reintegrazione delle funzioni del Parlamento rispetto al modo come si è aperta e come viene condotta la crisi di governo. La questione è stata posta in apertura di seduta dal compagno Natta (in altra parte del giornale diamo un ampio resoconto del suo intervento), prima che cominciasse la discussione sul decreto che stabilisce l'ultimo aumento del prezzo della benzina, cioè su di un argomento che ha attinenza diretta con i motivi che hanno condotto una settimana fa il governo a presentare le dimissioni, poi respinte dal presidente della Repubblica. Le ragioni di una crisi che ha avuto e che ha tuttora un andamento inquietante debbono, quindi, essere portate in via pregiudiziale davanti alle Camere. Dopo la proposta comunista, è mancato a Montecitorio il numero legale; e la questione sarà nuovamente affrontata nella seduta pomeridiana di oggi (domani scade il termine del decreto sulla benzina: se la Camera non lo converte, esso cade in prescrizione).

Nella stessa seduta della Camera, è stato comunicato ufficialmente - con una lettera approvata - poco prima dal Consiglio dei ministri - il fatto nuovo della crisi, e cioè la decisione di Leone di respingere le dimissioni del gabinetto. La lettera dell'on. Rumor afferma che « il presidente della Repubblica, di fronte alla gravità della situazione economica e alla riconosciuta necessità dell'adozione delle iniziative necessarie che valgono ad agevolare, senza ulteriori indugi, la ripresa economica, non ha accolto le dimissioni del governo ».

Giuseppe Podda (Segue in ultima pagina)

Annunciate nuove supertasse per auto e televisori

I ministri Tanassi e Colombo propongono al vertice quadripartito di stamane di applicare una supertassa « a tantum » di 10 mila lire per ogni televisore, e una supertassa da 10 a 40 mila lire « a tantum » su ogni auto, a seconda della cilindrata. Il gettito fiscale così prelevato particolarmente a carico delle masse popolari ammonterebbe a 250-300 miliardi di lire.

Spinola riceve i parlamentari di Italia-Portogallo

La delegazione parlamentare del Comitato Italia-Portogallo, che si trova in visita a Lisbona, ha avuto ieri un cordiale colloquio con il Presidente della Repubblica portoghese, gen. Spínola, nonché con vari membri del governo, fra cui il segretario del PCP compagno Alvaro Cunhal. Oggi i parlamentari italiani avranno incontri con i rappresentanti delle varie forze politiche.

OGGI

chi paga

QUESTA nota è destinata a qualcuno, se c'è, che stamane a Villa Madama sia arrivato con qualche anticipo al « vertice » convocato dal presidente Rumor: gli domandiamo soltanto un minuto di attenzione. Si tratta di questo, Domenico in « Corriere della Sera » ha scritto un articolo che il senatore Fanfani insiste perché siano destinati a investimenti produttivi « tutti i mezzi veramente disponibili », il che significa, se non abbiamo capito male, che i soldi di cui abbiamo bisogno debbono essere presi dove « veramente » sono e a chi « veramente » li ha. Oh bene.

Sempre domenica, sul « Messaggero », Italo Pietra ha scritto un articolo interamente dedicato, si può dire, alla vita che condurrà e a quanto spenderanno gli italiani ricchi a Saint Moritz e più in generale, nelle grandi stazioni climatiche all'estero. Nessuno straniero è altrettanto fastoso: « Quando la notte dorme distesa sulle piane si beve più champagne in quella cittadina svizzera che in tutta Parigi... Ci devono essere più pellicce lassù che in tutta la Siberia... In certi alberghi la pensione quotidiana supera facilmente il reddito pro capite del Kashmir, ovvero la pensione mensile di migliaia di famiglie italiane... A giudicare dalla clientela di Saint Moritz l'Italia è un paese abbastanza ricco per sostenere catere di famiglie ormai milionarie, cioè pervenute al milione quotidiano, e miriadi di quantissimi, nel senso che superano tranquillamente i quaranta milioni all'anno... Questo scriveva Italo Pietra domenica e deve essere vero perché il direttore del « Messaggero » non dice mai nulla senza « imprimatur ». Ma noi abbiamo pronta un'altra notizia, più piccola ma non meno significativa. Ha scritto il « Corriere della Sera » di venerdì 14 che

« la signora Anna Bolchini, che l'anno scorso si era innamorata di Spoleto, arriverà (a Spoleto) i primi di luglio, con seguito di camerieri e di vetovaglie ». Ora, se guardate alle colonne accanto dello stesso giornale potete leggerci che si media di prendere dieci mila lire a tutti coloro che hanno un televisore e qualche migliaio di lire in proporzione alla cilindrata, a quanti possiedono una macchina. Ciò significa che la signora Anna Bolchini arriva a Spoleto con « seguito di camerieri e di vetovaglie », mentre un pensionato dell'INPS dovrà vivere per un mese con dieci mila lire al mese, su quaranta quando gli va bene, vale a dire con più fame della fame di sempre, e un operario dovrà stare attento a fare dieci metri di più in automobile. E la DC ci governa da trent'anni sul principio inconfutabile che paga soltanto chi non ha.